



Federazione Regionale USB Sardegna

USB Ospedale Brotzu: i pazienti oncologici non possono essere trattati come pacchi postali

Alla cortese attenzione

Commissario straordinario A. O. Brotzu

Dott. Paolo Cannas



Cagliari, 08/08/2020

Non si può minimamente pensare di poter chiudere le sale operatorie di un ospedale di riferimento regionale sulle patologie oncologiche, e sospendere dal 17 al 31 agosto sia gli interventi urgenti sia quelli già programma e trattare i pazienti come pacchi postali, trasportandoli da un ospedale all'altro per essere operati in altre sale operatorie, con tutti i disagi e i rischi immaginabili.

Come se non bastasse, il personale del presidio ospedaliero Businco coinvolto nelle fasi operative, oltre a farsi carico del trasporto dei pazienti verso il presidio ospedaliero S.Michele dovrà provvedere anche al trasporto del materiale in utilizzo e della sanificazione della sala operatoria.

Oggi si vogliono risolvere problemi strutturali dopo che per 5 anni dall'accorpamento, si è fatto poco o niente per ripristinare l'idoneità degli ambienti delle sale operatorie. Durante l'esecuzione dei lavori, necessari, ma certamente non risolutivi delle gravi criticità logistiche e

strumentali che vedono coinvolte le sale operatorie, come soluzione chiediamo che si predispongano immediatamente delle sale operatorie mobili nelle pertinenze dell'Oncologico.

Non permetteremo che il diritto alla salute e a cure dignitose possa essere messo in discussione per dinamiche irresponsabili. L'Unione Sindacale di Base settore Sanità, a tutela dei pazienti e di tutti i professionisti coinvolti (medici dei diversi ambiti operativi, infermieri, Oss, ausiliari, autisti etc) chiede immediatamente la rivisitazione della circolare NP 2020/6815 del 7 Agosto 2020, con la premessa che qualora quanto richiesto venisse disatteso, non si esiterà a presentare esposto alla Procura della Repubblica.

Gianfranco Angioni

Responsabile Regionale Sardegna USB SANITÀ